

Per ogni donna l'evento del parto porta con sè gioia ed emozione ma anche preoccupazione e quel pizzico di paura che è normale avere nel momento probabilmente più importante della propria vita. Nel caso in cui vi siano poi alcune complicazioni, la paura aumenta sensibilmente, e trovare al proprio fianco un team di specialisti che insieme alla propria competenza portano in dote una grande empatia fa certamente la differenza.

Questo è ciò che è accaduto nel mio caso e questa è la mia storia, che ho piacere di ricordare per ringraziare ancora una volta tutti i medici che mi hanno supportato.

Io, la mia bambina e mio marito abbiamo trovato nell'equipe medica che ci ha accompagnati in questo straordinario ma non semplice percorso un supporto eccellente dato da professionalità e umanità non comuni.

Il Policlinico Universitario "G. Martino" di Messina si conferma polo di eccellenza per il trattamento di patologie complesse che richiedono competenze professionali multidisciplinari. La signora E.M., a termine di gravidanza con un blocco atrio-ventricolare completo, condizione potenzialmente pericolosa per la vita sia della madre che del nascituro, è stata abilmente trattata presso il Policlinico di Messina. Tale condizione è una evenienza particolarmente rara, infatti a tutt'oggi sono stati documentati solo circa 40 casi in tutto il mondo, ma grazie all'istituzione di un team coordinato dalla Direzione Sanitaria ed Aziendale (Dott.ssa P Reitano, Dott. G Laganga Senzio) e composto da ginecologi (Prof O. Triolo, Prof R. D'Anna), neonatologi (Dott. A. Arco, Dott.ssa Paolata), Terapia Intensiva Neonatale (Prof.E.Gitto, Dott.L.Barbuscia), anestesisti (Dott. L. Mercurio, Dott. L. Sinardi) e cardiologi (Prof. S. Carerj, Dott. G. Dattilo, Dott. P. Crea) si è potuto dare assistenza nelle migliori condizioni di sicurezza a madre e neonato.

Infatti per questo parto la sala operatoria del reparto di ginecologia è stata attrezzata con la strumentazione di elettrofisiologia necessaria a prestare assistenza cardiologica in emergenza alla paziente. Alla paziente è stato poi impiantato un pacemaker definitivo e la stessa ha lasciato il Policlinico con la sua bambina in buono stato di salute.